

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 298 del 12/7/2024*

## **In questo numero:**

### *Cromo Soma – danza alla Badia del Lavino*



*Cromo Soma  
alla Badia del Lavino  
il 4 agosto*

### *Federico Barocci a Urbino. L'emozione della pittura moderna*



*Federico Barocci. L'emozione della pittura moderna  
alla Galleria Nazionale delle Marche  
fino al 6 ottobre*

### *La 36° edizione del Porretta Soul Festival*



*36° edizione del Porretta Soul Festival  
a Porretta Terme  
dal 25 al 28 luglio*

### *600 giardini storici dell'Emilia-Romagna nel Catalogo nazionale Beni Culturali*



*Inserimento giardini storici nel Catalogo nazionale Beni Culturali  
a livello nazionale  
futuro prossimo (si spera)*

### *La bellezza in bicicletta. 100 anni e 1000 km con Alfonsina Strada*



*100 anni e 1000 chilometri con Alfonsina Strada  
in Piazza Lucio Dalla di Bologna  
il 21 luglio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Cromo Soma – danza alla Badia del Lavino

<b>Cosa</b>	Cromo Soma
<b>Dove</b>	alla Badia del Lavino
<b>Quando</b>	il 4 agosto

Per la manifestazione **Corti, Chiese e Cortili**, il **4 agosto**, presso la **Badia del Lavino** di **Monte San Pietro**, va in scena lo spettacolo di danza **CROMO SOMA**, con la compagnia di **Danza Contemporanea DNA**, in una nuova produzione di danza e musica su brani di **Rameau** e **Ravel**. Si esibiscono i danzatori **Emanuel Santos**, **Francesca Caselli**, **Chiara Merolla**, **Valentina Foschi**, accompagnati al pianoforte da **Enrico Bernardi** e **Marco Cavazza**. Le coreografie sono di **Elisa Pagani**.



**Cromo Soma: ciclo caleidoscopio perpetuo tra suono e gesto. Un viaggio dove l'espressione corporea si fonde**

**armoniosamente con le meraviglie sonore dei grandi compositori.** In una fusione tra movimento e sonorità, i danzatori e i musicisti si immergono nelle complesse e suggestive composizioni di **Ravel** e **Rameau**, dando vita a una narrazione visiva unica. I corpi in movimento diventano veicoli di espressione artistica, interpretando le sfumature emotive delle composizioni.

**L'intricata coreografia si intreccia con la magistrale esecuzione musicale dal vivo, creando un'esperienza multisensoriale che sfida i confini tra il visibile e l'udibile.**

**Per informazioni consultare:** <https://www.frb.valsamoggia.bo.it/cortichiesecortili/>

La compagnia di **Danza Contemporanea DNA**, opera a **Bologna** dal **2013**.

**Come il DNA muta e si evolve dalla conservazione di un errore produttivo, il punto di partenza del processo creativo è l'accoglimento dell'inciampo: opportunità di scoperta di una dinamica fino a quel momento ignorata, che si rivela più efficiente, funzionale e progressiva.** È una

danza fatta di tentativi di salvezza, di autenticità e onestà, in cui la verità viene accolta a favore di un'estetica istintiva ed ecologica. **Il corpo danzato è immerso in un sistema condiviso che trasforma incessantemente sé stesso, alla ricerca della propria redenzione.** Inevitabilmente accoglie nella narrazione e lascia spazio allo spettatore come osservatore attivo, coinvolto, ingerito. Emergono così le relazioni umane e le relative discrepanze, i luoghi delle emozioni, dell'intimità, della crescita e del riscatto, che creano un ambiente in cui il corpo si lascia danzare.

La coreografa **Elisa Pagani** [foto a destra] ha debuttato nel **2005** collaborando con registi di teatro e teatro-danza e ha fondato **DNA** nel **2013**. Lavora come coreografa ospite e insegnante in diversi centri di formazione. Collabora come docente e coreografa con **DAMS Bologna**.



**L'Abbazia dei Santi Fabiano e Sebastiano** è uno dei monumenti più antichi e importanti della **Valle del Lavino**, collocato in una posizione geograficamente strategica che ne ha fatto un luogo di accoglienza per i viandanti fin dall'origine (VIII-IX secolo).

Alterne vicende hanno accompagnato la vita millenaria della **Badia** e delle sue numerose proprietà: **convento benedettino fino al 1408**, poi **Commenda**, cioè beneficio con rendita del ricco patrimonio terriero a favore di personaggi illustri, tra i quali **Ludovico Beccadelli**, cui è dedicata la decorazione dell'altare maggiore. Nel **1586** passò al **Collegio Montalto** di **Bologna**; nel **1797**, a seguito delle soppressioni napoleoniche, divenne proprietà privata delle famiglie **Castelli**,



**Nicoletti** e, infine, **Mainoldi** che nel **2000** donò la chiesa al **Comune di Monte San Pietro**. Nel **2005** l'edificio è stato completamente restaurato con i fondi dei Programmi di sviluppo rurale. I lavori che hanno interessato il consolidamento della struttura, il rifacimento del tetto e del pavimento e **hanno portato alla luce una serie di affreschi, rimasti a lungo nascosti da successive imbiancature, che documentano momenti inediti della storia del monumento.**



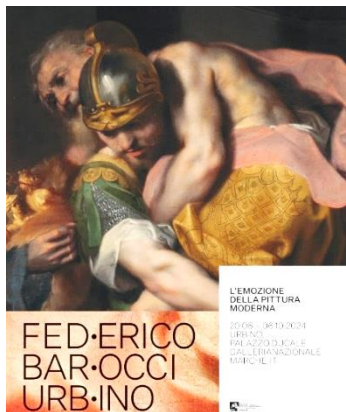
Il Comune ha collocato all'interno della chiesa **il Museo della Badia del Lavino** che vuole essere un punto di partenza per la conoscenza della chiesa e delle principali caratteristiche del territorio. Lungo le pareti le vetrine custodiscono attrezzi di lavoro legati alle produzioni agricole tipiche del territorio collinare, donati in larga parte dall'**Associazione della Pruvèna**. L'allestimento espositivo è studiato per non intralciare la visione della bellezza degli interni affrescati della Badia.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Federico Barocci a Urbino. L'emozione della pittura moderna

<b>Cosa</b>	Federico Barocci. L'emozione della pittura moderna
<b>Dove</b>	alla Galleria Nazionale delle Marche
<b>Quando</b>	fino al 6 ottobre

Fino al **6 ottobre**, la **Galleria Nazionale delle Marche** ospita nel **Palazzo Ducale** di **Urbino** la mostra monografica "**FEDERICO BAROCCI URBINO. L'emozione della pittura moderna**" incentrata sul grande pittore urbinato.



Pittore, straordinario disegnatore e innovativo incisore, **Federico Barocci** segnò per quasi un secolo la scena artistica italiana ed europea. Nonostante la scelta, inconsueta all'epoca, di restare nella sua città natale, lontana dai grandi centri culturali, egli **riuscì a imporsi con tenace fatica come il più ammirato, richiesto e pagato autore di dipinti sacri della seconda metà del '500**.

La mostra, a cura di **Luigi Gallo** e **Anna Maria Ambrosini Massari**, raccoglie **settantasei tra dipinti e disegni di Barocci**, illustrando tutte le fasi della sua lunga carriera. Il percorso artistico del maestro viene presentato secondo un **ordinamento tematico**, volto ad approfondire le peculiarità della sua produzione inserendola nel contesto della grande arte del **Cinquecento e del Seicento**.

**La mostra si articola in sei nuclei narrativi, declinati secondo un ordinamento che lega la successione temporale dell'opera di Barocci a una presentazione diacronica organizzata seguendo i**

**diversi temi della sua pittura.**

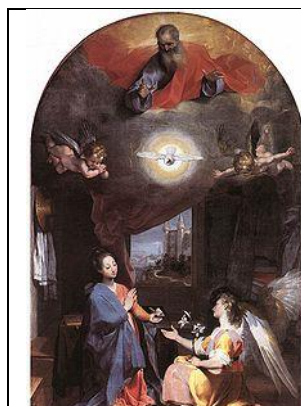
L'iniziativa si inserisce nel percorso di **valorizzazione del patrimonio storico-artistico custodito dal museo**, caratterizzato da interventi di ristrutturazione, riallestimento, restauro e studio che hanno coinvolto lo storico palazzo e le importanti collezioni.

**Per informazioni consultare:** [www.gndm.it](http://www.gndm.it)

L'urbinate **Federico Fiori**, soprannominato **Il Barocci**, (1535 –1612) è generalmente considerato **il più grande e il più individuale pittore del suo tempo nell'Italia centrale**. Dal **1548**, lavorò a **Roma** nello studio dei pittori manieristi **Taddeo** e **Federico Zuccari**. Dopo quattro anni, tornò nella sua città natale, dipinse una **Santa Margherita** eseguita per la Confraternita del Santissimo Sacramento. Fu invitato a **Roma** da Papa Pio IV per partecipare alla decorazione del **Palazzo del Belvedere Vaticano** dove dipinse la **Vergine Maria e il bambino, con diversi Santi** e un soffitto affrescato, rappresentante l'**Annunciazione. È descritto dai contemporanei come un po' cupo e ipocondriaco, ma i suoi dipinti sono vivaci e brillanti**. Sebbene continuasse ad avere importanti commissioni di pale d'altare, non tornò mai a Roma e **fu principalmente patrocinato nella sua città natale da Francesco Maria II della Rovere, duca di Urbino**. Il **Palazzo Ducale** può essere visto sullo sfondo dei suoi dipinti, reso in una prospettiva forzata che sembra un residuo del Manierismo.



#### Alcune opere in mostra



**Annunciazione** (1596)  
Santa Maria degli Angeli,  
Perugia



**Natività** (1597)  
Museo del Prado, Madrid



**Madonna del Popolo,**  
(1579) Uffizi, Firenze



**Ritratto di giovane uomo**  
1580-85 Museo di  
Strasburgo

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La 36° edizione del Porretta Soul Festival

<b>Cosa</b>	36° edizione del Porretta Soul Festival
<b>Dove</b>	a Porretta Terme
<b>Quando</b>	dal 25 al 28 luglio

Dal **25 al 28 luglio** si tiene la **36esima edizione** del **PORRETТА SOUL FESTIVAL**. Questa edizione consolida il legame tra il **Porretta Soul Festival** e la città di **Memphis**. **Infatti, la Memphis Music Hall of Fame Band, diretta da Kurt Clayton, sarà la house band.** Questa band è stata creata per onorare e celebrare i grandi artisti che sono stati introdotti nella **Memphis Music Hall of Fame**, molti dei quali **hanno contribuito in modo significativo alla musica di Memphis e alla storia della musica in generale.**



La suggestiva atmosfera di **Porretta Terme** fa da cornice alla manifestazione insieme allo **Street Food Village**, cibi di strada in pieno centro storico con un inevitabile occhio di riguardo per i prodotti tipici dell'Appennino bolognese. Il tutto nel contesto di **concerti di band di rhythm & blues**, a partire dalle 11 del mattino, sul palco "**Rufus Thomas Cafe**



**Stage**" nella centralissima Piazza della Libertà.

**In oltre trenta anni da Porretta sono passati i più bei nomi del soul, molti di questi giunti appositamente per la prima volta in Europa e riproposti al pubblico e alla stampa che ha parlato del "miracolo" di Porretta come dell'evento musicale degli ultimi anni.**

**Una curiosità: a Porretta ci sono il parco Rufus Thomas, via Otis Redding, Solomon Burke ponte e una dozzina di murales dedicati ai grandi del soul.**

#### IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL:

**Giovedì 25 Luglio** si esibiscono: **Sweethearts (Australia): Mitch Woods & His Rockett 88s; Johnny Rawls; Chris Cain & The Luca Giordano Band; Special Guest Captain Jack Watson.**

**Venerdì 26 Luglio** è la volta di: **Miss Bee & The BullFrogs (France); Mitch Woods & His Rockett 88s; Memphis Music Hall Of Fame Band; Shunta Mosby, Dani McGhee, Candy Fox; Jonathan Ellison; Jerome Chism.**

**Sabato 27 Luglio** suonano: **Alabama Mike & Soul Shot Band; Captain Jack Watson; Memphis Music Hall Of Fame Band; Shunta Mosby, Dani McGhee, Candy Gray; Gerald Richardson; Billy Vera; Wendy Moten.**

**Domenica 28 Luglio** il Festival si conclude con: **Andrew Strong (From The Commitments) & Dublin Soul; Memphis Music Hall Of Fame Band with Shunta Mosby, Dani McGhee, Candy Gray; Jerome Chism, Jonathan Ellison, Gerald Richardson, Wendy Moten, Billy Vera.**



**Per informazioni:** <https://porrettasoulfestival.it/2023/11/porretta-soul-festival-2024-date-house-band/>

La **Memphis Music Hall of Fame Band** è costituita da 11 musicisti altamente talentuosi e versatili che si esibiscono regolarmente presso la **Memphis Music Hall of Fame**. **Questa band è stata creata per onorare e celebrare i grandi artisti che sono stati introdotti nella Memphis Music Hall of Fame e hanno contribuito in modo significativo alla musica di Memphis e alla storia della musica in generale.**



La partnership è nata sotto l'egida di **John Doyle** Executive Director della **Memphis Music Hall of Fame** e del **Memphis Rock 'n' Soul Museum**.

Questa **hall of fame** è un importante tributo alla città di **Memphis**, che ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo di generi musicali iconici come il **blues**, il **soul** e il **rock 'n' roll**.

**Memphis ha ospitato una straordinaria varietà di talenti musicali e ha contribuito a plasmare la storia della musica moderna.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### 600 giardini storici dell'Emilia-Romagna nel Catalogo nazionale Beni Culturali

<b>Cosa</b>	Inserimento giardini storici nel Catalogo nazionale Beni Culturali
<b>Dove</b>	a livello nazionale
<b>Quando</b>	futuro prossimo (si spera)

Tra i vari progetti inseriti nel **PNRR** è da segnalare quello (finanziato con 180mila euro) relativo all'inserimento di **Seicento giardini storici dell'Emilia-Romagna nel Catalogo nazionale dei beni culturali**. Questa iniziativa ha l'obiettivo di **salvaguardare e valorizzare la loro presenza sul territorio, anche per orientare le future azioni di studio e le attività di pianificazione paesaggistica**. Senza tralasciare la definizione di misure destinate ad assicurarne la migliore conservazione possibile, a fronte della loro strutturale fragilità per effetto dei cambiamenti climatici.



Per realizzare il catalogo sono presi in considerazione **parchi e giardini, sia pubblici che privati**, che rivestano un interesse sotto il profilo storico, artistico, architettonico, botanico e paesaggistico, non necessariamente dotati di un provvedimento di tutela.

Il progetto complessivo coinvolge tutte le Regioni e Province autonome italiane per un costo totale di **tre milioni di euro**.

**Per informazioni consultare:** [PNRR - Restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici](#)

La **Carta di Firenze dei giardini storici**, elaborata nel **1981** dalla **convention** di **Firenze** sulla "**Conservazione e valorizzazione dei piccoli giardini storici**", da parte del **Comité International des Jardins et Sites Historiques Icomos-Ifla**, ha riconosciuto a questa categoria una ben precisa patente nell'ambito del patrimonio culturale. In quella stessa circostanza il gruppo italiano **Icomos** e **Italia Nostra** hanno a loro volta presentato una proposta autonoma: la **Carta italiana dei giardini storici**.



**Il giardino viene infatti considerato un "monumento", la cui componente è in prevalenza vegetale, dunque "vivente", e in quanto tale soggetto al deterioramento e al rinnovamento**. Il giardino "presenta un interesse pubblico" ed è risultato di un equilibrio, "**nell'andamento ciclico delle stagioni, fra lo sviluppo e il deperimento della natura e la volontà d'arte e d'artificio che tende a conservarne perennemente lo stato**". Al tempo stesso è "**testimonianza di una cultura, di uno stile, di un'epoca**".

Accanto a questa iniziativa, La **Regione Emilia-Romagna**, per proteggere e valorizzare gli **alberi monumentali**, ha emanato una direttiva che ridefinisce in dettaglio **il procedimento di cura, di custodia, di riconoscimento e di eventuale intervento**. **Sono già 600 i giganti verdi che vivono da Piacenza a Rimini, esemplari che si contraddistinguono per le loro caratteristiche strutturali e per la loro rarità in natura, ma anche per il loro impatto storico e culturale sul territorio e la popolazione locale**.



La direttiva stabilisce che **l'albero monumentale regionale (AMR) è intangibile** e vieta quindi gli interventi destinati alla modifica della chioma o dell'apparato radicale, a meno che, dopo un'apposita autorizzazione della Regione, non sia necessario intervenire per ragioni di sicurezza.

Infine, è stato istituito un **elenco ufficiale degli alberi monumentali dell'Emilia-Romagna**, per il loro inserimento in una **banca dati online** consultabile con l'applicazione **Moka "Alberi Monumentali in Emilia-Romagna"**, che fornisce informazioni di vario tipo sulle loro peculiarità. Questo permette di conoscere e poter visitare i giganti verdi regionali.

**Tra i "giganti" presenti in Emilia-Romagna, il più alto è un platano orientale residente a Carpinello di Forlì alto 31 metri con una circonferenza di 720 cm mentre il più largo è un cedro del libano radicato nella Villa Paolucci di Forlimpopoli, che misura 830 centimetri (alla cintura) sveltando a quasi 28 metri.**

**Tra i più alti meritano una citazione anche un platano comune a Vigorso di Budrio e un olmo montano di casa Mordini di Pievepelago, entrambi sui 27 metri. Tra i "panciuti" si segnalano due castagni presenti a Cartiglio di Grizzana Morandi e Tresana di Alto Reno Terme che mostrano circonferenze, rispettivamente di 777 e 745 centimetri**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La bellezza in bicicletta. 100 anni e 1000 km con Alfonsina Strada

<b>Cosa</b>	100 anni e 1000 chilometri con Alfonsina Strada
<b>Dove</b>	in Piazza Lucio Dalla di Bologna
<b>Quando</b>	il 21 luglio

Il **21 luglio** si conclude in **Piazza Lucio Dalla** di **Bologna**, con un concerto su un **"Palco a Pedali"**, con le canzoni di **Andrea Satta** dell'album **"Niente di nuovo tranne te"** e con l'eco-concerto dei **Têtes de Bois**, l'ultima tappa de **"LA BELLEZZA IN BICICLETTA. 100 anni e 1000 chilometri con ALFONSINA STRADA"**, **dedicato alla prima e unica donna nella storia a correre il Giro d'Italia insieme agli atleti uomini**. È un viaggio tra immagini, canzoni, racconti e versi, tra



raggi, manubri, attese, curve amare e curve fiorite. Tra gli ospiti della manifestazione ci sono **Morena Tartagni**, il **coro Farthan**, **Rita Marcotulli** e **Israel Varela**.

Gli atleti hanno percorso, dall'8 al **21 luglio**, la parte centrale del **Giro d'Italia del 1924** che **Alfonsina Strada** cors: sono partiti da **Matera** per giungere a **Bologna** dopo **1000**

**chilometri**, con tappe intermedie a **Modugno**, **Lucera**, **Campobasso**, **Castel di Sangro**, **Sulmona**, **L'Aquila**, **Terni**, **Perugia**, **Lucignano**, **Passo dei Mandrioli** e **Faenza**. [a destra, il percorso originario del Giro d'Italia del 1924]

**Il progetto, in collaborazione con la Fondazione "Una Nessuna Centomila" e in stretto collegamento con i centri antiviolenza, vuole essere un atto concreto, attraverso l'arte e lo sport, per ricordare l'importanza della comunità e del fare rete.**

Per informazioni consultare: <https://www.tetesdebois.it/>



**Alfonsa Rosa Maria Morini**, nota con il nome da coniugata **ALFONSINA STRADA** (1891-1959), nata a **Castelfranco Emilia**, è stata la prima donna a competere in gare maschili di ciclismo, come il **Giro di Lombardia** e il **Giro d'Italia**. È stata professionista dal **1907** al **1936**.

Per **Alfonsina** la bicicletta fu una vera e propria passione. Nel **1907**, sedicenne, andò a **Torino**, dove il ciclismo si era radicato e le donne su due ruote non erano motivo di particolare scandalo. **Nel 1911, a Moncalieri, stabilì il record mondiale di velocità femminile, raggiungendo la velocità di oltre 37 chilometri orari, superando quello stabilito otto anni prima dalla francese Louise Roger.**

Negli anni seguenti ottenne numerosi successi correndo nei velodromi francesi. Nel **1917** si iscrisse al **Giro di Lombardia** e gli organizzatori la accettarono perché nessun regolamento lo impediva. **La presenza di Alfonsina in tale gara fu considerata una bizzarria che suscitò commenti pungenti**. Ma il vero obiettivo della **"regina della pedivella"** era quello di partecipare al **Giro d'Italia**. Di fatto affermava: **"Vi farò vedere io se le donne non sanno stare in bicicletta come gli uomini"**. Tra mille polemiche, gli organizzatori le permisero di iscriversi al **Giro d'Italia del 1924**, ma molti erano tuttavia i contrari in seno allo stesso gruppo di organizzatori: si temeva infatti che il **Giro** potesse risultare una vera e propria **"pagliacciata"**. **Per Alfonsina era molto difficoltoso reggere il passo dei colleghi maschi, ma ogni volta che tagliava il traguardo di tappa era sempre accolta da fiori, donazioni in denaro, bande musicali e striscioni di incoraggiamento.**

Ispirandosi alle gesta di Alfonsina Strada, **Giovanni D'Avanzi** e **Marcello Marchesi** composero la canzone **Bellezze in bicicletta**, interpretata da **Silvana Pampanini** e **Delia Scala** nell'omonimo film (1950).

«Ma dove vai bellezza in bicicletta,  
così di fretta pedalando con ardor?  
Le gambe snelle tornite e belle  
m'hanno già messo la passione dentro al cuor!»

